

# Il bisogno di rifiutare etichette

 [comune-info.net/2015/12/bisogno-rifiutare-etichette/](http://comune-info.net/2015/12/bisogno-rifiutare-etichette/)

di Alain Goussot\*

**Negli ultimi anni è diventato una tendenza generalizzato volere per forza categorizzare l'umanità e trasformare le persone in etichette etniche, culturali o diagnostiche.** Questa logica differenzialistica in realtà finisce per accentuare separazioni, divisioni, esclusioni e diseguaglianze.

**L'essere ridotto a una dimensione categoriale e trasformato in oggetto di assistenza**, di cura, di trattamento, d'intervento di controllo **finisce per trasformare la persona umana in una cosa; quello che Karl Marx chiamava processo di reificazione** (logica strutturale del modello capitalistico che trasforma tutto in merce) cioè la negazione dell'umanità dell'essere umano e la sua trasformazione in un oggetto di vari trattamenti. **Questo modello profondamente disumanizzante dilaga nell'ambito della cura e dell'educazione:** un certo scientismo che fa delle classificazioni un modello e che trasforma gli strumenti e le procedure in finalità finisce per oggettificare l'alunno con bisogni speciali, l'alunno difficile, il paziente in un puro oggetto dell'intervento didattico o terapeutico. Gli alunni diagnosticati con autismo, disturbi specifici dell'apprendimento, con bisogni educativi speciali, con deficit di attenzione e iperattività oppure disabilità varie sono anzitutto delle categorie, delle etichette e poi degli oggetti d'intervento (ovviamente per il loro bene e quello della società). **Non esiste più la soggettività fatta di vissuti, storia sociale, culturale, affettività e relazioni ma esistono l'autistico, il Dsa, il Bes, l'Adhd.**

**Accade qualcosa di simile nel procedimento delle rappresentazioni predefinite con i figli dei migranti: vengono identificati e classificati in funzione dell'etnia e della religione:** sei islamico, nero ecc... Come se queste categorie e etichette ci dicessero qualcosa sulla singola storia e la singola traiettoria del soggetto.

Oggettificazione e differenzialismo sono le due ruote concettuali della logica attuale dell'individualizzazione categoriale che è **funzionale alla riproduzione delle diseguaglianze nella scuola** ma anche nella società in generale. Si dovrebbe ripartire dalle considerazioni del compianto **Jean-Francois Malherbe**, esperto di etica della cura, che parlava di questa oggettificazione scientifica che diventa violenza in quanto nega la soggettività, di **Georges Devereux**, il fondatore dell'approccio transculturale che affermava che esiste una unità psichica del genere umano e che siamo insieme simili e diversi, l'importante per riconoscere la soggettività umana dell'altro è quindi di partire da quello che ci accomuna, di **Lev Vygotskij** che criticava tutte le forme di categorizzazioni che riducono la complessità e non prendono per niente in considerazione la dimensione sociale e storico-culturale dello sviluppo umano, del grande educatore belga **Ovide Decroly** che parla di approccio globale ed ecologico consigliando di partire dall'ecosistema vitale, sociale, relazionale dell'individuo per capire come accompagnarlo nel proprio percorso di apprendimento, infine consiglieri la lettura dei testi del filosofo **Alain Badiou** che parla di soggettivazione come processo di sviluppo che riconosce le differenze, le fa emergere all'interno di una prospettiva comunitaria.

**C'è bisogno di rifondare la nostra filosofia della prassi educativa e di cura per dare spazio alla persona come soggetto inserito in un contesto collettivo di relazioni sociali e culturali.** Questo significa ripensare hegelianamente la dialettica delle mediazioni e delle interazioni superando la logica differenzialistica-individualistica dell'intervento sul singolo soggetto (che diventa categoria e oggetto disumanizzandosi) per intervenire sul sistema di relazioni e l'adattamento della comunità in una prospettiva che sia veramente inclusiva sul piano sociale.

**Alain Goussot è docente di pedagogia speciale presso l'Università di Bologna. Pedagogista, educatore, filosofo e storico, collaboratore di diverse riviste. Il suo ultimo libro è L'Educazione Nuova per una scuola inclusiva (Edizioni del Rosone)**

## **DA LEGGERE**

**[I rischi di medicalizzazione nella scuola](#)**

I contenuti di questo sito sono rilasciati sotto licenza [CC BY-NC 3.0](#) | [Informativa sull'uso dei cookies](#)